



ULTIME DAL DISTRETTO

L'annosa questione occupazionale

Ex addetti ceramici si riciclano: riecco i corsi di Cerform e Ifoa

Finanziati da Fondimpresa, puntano a 80 iscritti



«Il Distretto non potrà riassorbire la manodopera che lui stesso ha espulso, come avveniva sino al 2008. Perciò serve un'iniziativa come quella di Cerform». Lo ha detto **Emilio Mussini**, presidente di PanariaGroup e responsabile formazione di Confindustria Ceramica, ieri nella caffetteria dell'associazione. Dove appunto il Cerform, ente di formazione del distretto sassolese, ha presentato la seconda edizione dei corsi gratuiti per gli ex lavoratori delle ceramiche oggi in mobilità.

I programmi, quest'anno sono quattordici, ripartiranno il 30 aprile, per terminare il 17 gennaio 2014. Come suggerito da Mussini, gli ex addetti della piastrella, vista l'ormai irreversibile crisi occupazionale del comparto (vedere articolo in basso), avranno così l'occasione di riciclarsi in nuovi

settori produttivi, vicini e lontani; e soprattutto settori in cui di lavoro, invece, se ne trova. O, al limite, si può creare, diventando imprenditori in prima persona. «Su quaranta iscritti dello scorso anno, già dieci hanno trovato un nuovo impiego. Due di essi si sono messi in proprio», ha spiegato **Patrizia Borghi**, dirigente del Cerform. «Quest'anno l'obiettivo è raddoppiare».

Ma come avviene il reclutamento? «Noi ci siamo attivati ottenendo dai Centri per l'Impiego di Modena e Reggio Emilia 1600 nominativi di persone che potessero corrispondere ai requisiti richiesti. Dopo le lettere

di invito, circa 80 si sono dette interessate», ha ancora Borghi. I requisiti richiesti sono essenzialmente due: «Il lavoratore deve essere finito in mobilità non prima del 2010, e la sua ex azienda deve essere iscritta a Fondimpresa». Quest'ultimo è l'ente paritetico per la formazione di Confindustria e sindacati confederali. E' da lì, che vengono le risorse per i corsi in partenza a breve nel distretto ceramico: Cerform ha partecipato a un apposito bando, capeggiando un raggruppamento costituito assieme a Ifoa, nota società di Reggio Emilia, e For Modena.

La partnership con tali soggetti na-

sce, appunto, dall'esigenza di insegnare anche mestieri al di fuori dell'ambito ceramico. E, a parte Unimpiego Confindustria, l'ultimo, importante tassello è l'agenzia di lavoro somministrato Gi Group, per cui ieri era presente **Carlotta Lenoci**. Perché, dopo la parte teorica, è ovvio che le conoscenze acquisite devono essere testate sul campo. E allora, come ricordavano nel 2012 i responsabili di Cerform, l'accordo con un'agenzia per il lavoro privata può essere importante per il naturale incentivo che quest'ultima vede nel reperire un'occupazione per il candidato.

■ **Nicola Tedeschini**

Piastrella: addetti a quota 22mila. E adesso? C'è chi farà il cuoco, e chi l'operatore sanitario

Certo sono lontani, i tempi in cui le aziende ceramiche italiane, e quindi essenzialmente il distretto di Sassuolo con i suoi avamposti nel resto della penisola e del mondo, occupavano più di 30mila persone. Secondo gli ultimi dati di Confindustria Ceramica, a fine 2012 gli addetti erano 22.180. E, secondo quanto ammise il 19 dicembre scorso il direttore associativo **Armando Cafiero**, almeno 7300 di quei lavoratori, in sostanza ben un terzo del totale, erano sotto ammortizzatori sociali. In particolare, i contratti di solidarietà interessavano 4400 persone.

In effetti, Cafiero non menzionò tra gli ammortizzatori la mobilità, che prelude allo scioglimento definitivo del rapporto tra l'azienda e il lavoratore. E però la mobilità è da tenere in conto, in un distretto che ha chiuso il 2012 con una produzione complessiva attorno ai 380 milioni di metri quadrati. Ovvero: complice il ritorno in auge della crisi, c'è stato un netto arretramento rispetto al 2011, quando il settore aveva riagganciato la soglia psicologica dei 400 milio-

ni di metri quadrati. A parte i big del settore, nella piastrella le vere imprese che stanno bene sono dunque le controllate estere dei gruppi italiani, o parte di esse.

In questo quadro, si spiega l'affermazione di Emilio Mussini, secondo cui «il distretto non può riassorbire i lavoratori che lui stesso ciclicamente espelle, come avveniva prima della crisi». Qui sta la particolarità dell'iniziativa che ConfCeramica e i suoi partner hanno messo in piedi, per il secondo anno di fila, con i finanziamenti di Fondimpresa: il Cerform dovrebbe essere l'ente di formazione dei lavoratori della piastrella, e invece in questo caso si occupa di persone che usciranno probabilmente da quell'ambito. Anzi, che sono incoraggiate a uscire.

Certo, tra i quattordici programmi presentati ieri, ve ne sono due mirati a figure professionali della ceramica o dell'indotto. Un'altra sezione mira a fornire conoscenze trasversali: informatica, inglese, progettazione grafica. Ma poi ci sono i quattro percorsi affidati all'Ifoa, ieri rappresen-

tata dal direttore generale **Umberto Lonardoni**: due per chi cerca un impiego nel mondo della cucina, un altro per chi vuole gettarsi nel campo della grafica, un altro ancora per chi si vuole testare con amministrazione e buste paga. For Modena, nuovo campione provinciale della formazione professionale che ha unito gli operatori di capoluogo, Carpi e Bassa, gestirà invece un corso per futuri operatori socio-sanitari.

Certo, al proposito è lecito chiedersi come lavoratori prima attivi tra klinker e biscotti, e non giovanissimi, possano occuparsi di assistenza domiciliare. «E' chiaro che per una persona con un'esperienza pluri-decennale in un ambito puramente produttivo, un cambiamento di questo genere può essere un problema», ha spiegato **Livio Ruoli**, direttore di For Modena. «Ci sono però individui fortemente motivati, che vedono tale cambiamento come un'opportunità, peraltro in un settore con prospettive occupazionali oggi certo migliori rispetto alla ceramica».

(ni.ted.)

LA NOMINA

Manfredini nel cda di Carisbo

Franco Manfredini, presidente uscente di ConfCeramica e patron della Casalgrande Padana, è entrato nel cda della Cassa di risparmio di Bologna. Lo ha deciso l'assemblea dei soci, che si è riunita ieri nella città felsinera, oltre che per il rinnovo del consiglio di amministrazione, per la nomina del collegio sindacale: entrambi resteranno in carica sino al 2016. In particolare, la presidenza dell'istituto è tornata, come previsto, a **Gianguido Sacchi Morsiani**, 79enne avvocato e docente di Diritto amministrativo, già numero uno dal 1980 al 2004, quando ha portato la banca verso la privatizzazione, acquisendo un ruolo di rilievo nell'integrazione all'interno del gruppo Intesa San Paolo.

Oggi, la Carisbo è controllata al 100% da Intesa San Paolo, di cui è azionista rilevante, con il 2,023%, l'omonima Fondazione petroniana. Ieri, appunto, si è deciso di allargare il cda a esponenti dell'imprenditoria emiliana, non solo della provincia di riferimento: oltre Manfredini, che nella vecchia Assopiastrelle terminerà il mandato a giugno, si tratta di **Tiziana Ferrari**, direttore generale di Unindustria Bologna; e di **Amilcare Renzi**, segretario di Confartigianato Imola.



Franco Manfredini è presidente uscente di Confindustria Ceramica

I numeri

22mila

Gli occupati del mondo della piastrella italiano a fine 2012 secondo ConfCeramica. Di loro, 7300 erano interessati da ammortizzatori sociali

80

Gli ex lavoratori della ceramica che Cerform intende riqualificare nel 2013 in collaborazione con Ifoa e For Modena

10

Le persone che hanno trovato un nuovo lavoro con la prima tranche dei corsi di Cerform del 2012: due si sono messi in proprio. Gli iscritti erano 40